

Decreto Legislativo 8 Giugno 2001 n. 231

Relatore: Avv. Sabrina Primavera

D.Lgs. 8 Giugno 2001 – n.231

DISCIPLINA DELLA RESPONSABILITA'
AMMINISTRATIVA DELLE PERSONE
GIURIDICHE, DELLE SOCIETA' E DELLE
ASSOCIAZIONI ANCHE PRIVE DI
PERSONALITA' GIURIDICA

A norma dell'art.11 della Legge
Delega 29 Settembre 2000, n.300.

In attuazione della Convenzione
dell'OCSE del 17 dicembre 1997

D.Lgs. 8 Giugno 2001 – n.231

Il D.lgs. 231 del 2001 ha introdotto per la prima volta nel nostro ordinamento il principio di responsabilità delle persone giuridiche in sede penale.

Provvedimento di assoluta novità vista la vigenza del principio di “**societas delinquere non potest**” ex art. 27 cost., che ha sempre caratterizzato il diritto penale italiano.

D.Lgs. 8 Giugno 2001 – n.231

Il D.Lgs 231/01 istituisce la responsabilità amministrativa dell'ente per reati posti in essere da amministratori, dirigenti e/o dipendenti nell'interesse o a vantaggio dell'ente stesso.

D.Lgs. 8 Giugno 2001 – n.231

NATURA della responsabilità della società DISCUSSA:

- A. Responsabilità amministrativa
- B. Responsabilità penale
- C. *Terzo genere* di responsabilità che coniuga i tratti essenziali del sistema penale con quelli del sistema amministrativo

D.Lgs. 8 Giugno 2001 – n.231

CIO' CHE RILEVA E' CHE



- 1) La norma introduce la responsabilità in sede penale della società che va ad aggiungersi a quella della persona fisica.
- 2) La responsabilità coinvolge il patrimonio dell'ente e, indirettamente, gli interessi economici dei soci.

A chi si applica?

Il D.lgs. N. 231/01 trova applicazione nei confronti di:

- "Enti" forniti di personalità giuridica;
- Società
- associazioni anche prive di personalità giuridica;
- cd. enti pubblici economici;
- enti privati concessionari di un pubblico servizio.

Non si applica, invece, nei confronti di:

- Stato;
- enti pubblici territoriali;
- agli altri enti pubblici non economici;
- enti che svolgono funzioni di rilievo costituzionale

Reati

Il D.Lgs 231/01 istituisce la responsabilità amministrativa dell'ente per reati posti in essere da amministratori, dirigenti e/o dipendenti nell'interesse o a vantaggio dell'ente stesso.

QUALI REATI?

Reati

1) Elenco originario del D.Lgs.:

- *Malversazione a danno dello Stato (Art. 24)*
- *Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (Art. 24)*
- *Truffa ai danni dello Stato (Art. 24)*
- *Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (Art. 24)*
- *Frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico (Art. 24)*
- *Concussione (Art. 25)*
- *Corruzione (Art. 25)*

Reati

2) Reati di falsità in monete, carte di credito e valori di bollo (art. 25 bis)

3) Reati menzionati nella Legge di riforma dei reati societari (DLgs.61/2002) di cui all'art. 25 ter:

- *False comunicazioni sociali*
- *Impedito controllo*
- *Illecita influenza sull'assemblea*
- *Aggiottaggio*
- *Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle Autorità pubbliche e di vigilanza*
- *Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o delle società controllate*
- *Operazioni in pregiudizio dei creditori*

Reati

- 4) Delitti con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico previsti dal c.p. e dalle leggi speciali (categoria introdotta dalla ratifica della Convenzione di New York del 1999 sulla repressione del finanziamento del terrorismo), Art. 25 Quater.
- 5) Delitti contro la personalità individuale, introdotti con L. 228-03 e 38-06; Art. 25 Quinquies
- 6) Insider Trading con L. 62-05; Art. 25 Sexies
- 7) Reati contro la persona: Omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (L. 123/2007); Art. 25 septies
- 8) Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita: Introdotto con art. 63 dlgs 231/2007. Art. 25 octies.
- 9) Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (introdotto da art. 15, comma 7. legge n. 99 del 2009). Art. 25 novies

Reati

10) Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377bis c.p.). Art. 25 decies.

11) Reati Ambientali (introdotto con D.Lgs. 121/11 adottato in attuazione della direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente, nonché della direttiva 2009/123/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi). Art. 25 undecies

12) Utilizzo di lavoratori stranieri privi di permesso di soggiorno o con permesso di soggiorno scaduto (introdotto a seguito di modifica del testo unico immigrazione effettuato con D.Lgs. 109/12). Art. 25 duodecies.

AMBITO SOGGETTIVO

ART. 5 LETTERA A

Soggetti che svolgono, anche di fatto, attività e funzioni di rappresentanza, amministrazione, direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa

ART. 5 LETTERA B

Persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti di cui alla lettera A

Inoltre...

ASPETTO OGGETTIVO

....ART. 5

E' necessario che il reato sia stato compiuto **nell'interesse o a vantaggio dell'ente.**

ED INFATTI: Ex art. 5, Il comma, è esclusa la responsabilità dell'ente qualora la persona fisica abbia commesso il reato per esclusivo vantaggio proprio o di terzi.

Esclusione della Responsabilità dell'Ente

IPOSTESI DI ESCLUSIONE DELLA RESPONSABILITA' DELL'ENTE

Previsione di un regime di responsabilità che
prevede una
inversione dell'onere della prova

Infatti:

Esclusione della Responsabilità dell'Ente

ART. 6

Se il reato è commesso da soggetti in posizione
APICALE (art.5, lettera A)

Per l'esclusione della responsabilità dell'ente è
necessaria la

prova del fatto che:

Esclusione della Responsabilità dell'Ente

1. Sono stati comunque adottati modelli organizzativi, di gestione e di controllo idonei a prevenire reati della specie poi verificatasi.
2. E' stato istituito un organismo di controllo interno e autonomo, dotato di poteri di vigilanza.
3. I vertici hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i protocolli preventivi.
4. Non ci sono state omissioni o negligenze nell'operato dell'organismo di controllo.

Esclusione della Responsabilità dell'Ente

ART. 7

Se il reato è stato commesso da un soggetto posto in posizione SUBORDINATA (art.5, lettera B):

- No prova della "fraudolenza elusiva"
- Sì altre prove

SANZIONI

SANZIONI: due tipi

1. Pecuniaria

2. Interdittiva e altre

SANZIONI PECUNIARIE

Minimo edittale

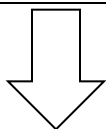
€ 25.800,00

Massimo

€1.549.000,00

SANZIONI PECUNIARIE

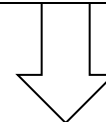
INTRODUZIONE DI UN SISTEMA
COMMISURATIVO PER QUOTE



Fase 1

Numero quote in base a
indici di gravità
dell'illecito

Min. 100 Max 1000



Fase 2

Valore monetario
quote in base alle
condizioni
economiche dell'ente

Min 258 Max 1549

- PREVISIONE DI IPOTESI DI RIDUZIONE DELLA SANZIONE (art. 12)

SANZIONI INTERDITTIVE

A.interdizione dall'esercizio dell'attività

B.sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito

C.divieto di contrarre con la P.A.

D.esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e/o revoca di quelli concessi

E.divieto di pubblicizzare beni o servizi

SANZIONI INTERDITTIVE

CONDIZIONI (Art.13)

A. rilevante profitto per l'ente; se soggetto attivo in posizione subordinata: gravi carenze organizzative;

B. reiterazione degli illeciti.

Attenzione: sono applicabili anche in via cautelativa, quindi in corso di processo

SANZIONI INTERDITTIVE

POSSIBILE ESCLUSIONE APPLICAZIONE (Art.17)

Se l'ente pone in essere almeno una delle seguenti condotte riparatorie:

1. risarcimento del danno ed eliminazione conseguenze dannose del reato;
2. attuazione modelli organizzativi;
3. messa a disposizione del profitto conseguito ai fini della confisca.

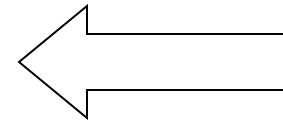
ALTRE SANZIONI (Art.9)

- CONFISCA
- PUBBLICAZIONE DELLA SENTENZA

Modifica dell'ENTE

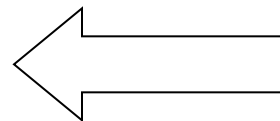
Cosa succede in caso di modifica dell'Ente:

TRASFORMAZIONE



Resta ferma la responsabilità della società trasformata (già corollario dell'art. 2498, III comma, c.c.)

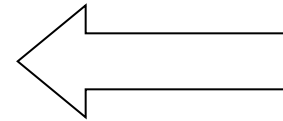
FUSIONE



La responsabilità si trasferisce in capo alla società risultante dalla fusione (già corollario dell'art. 2504 bis c.c.)

Modifica dell'ENTE

SCISSIONE



In caso di scissione parziale, la società scissa rimane responsabile per i reati commessi anteriormente alla data in cui la scissione ha avuto effetto;

Tanto in caso di scissione parziale che totale, gli enti saranno responsabili in solido nei limiti del patrimonio netto ad essi trasferito.

Modifica dell'ENTE

CESSIONE E CONFERIMENTO D'AZIENDA

Solidarietà

del cessionario per il pagamento della sanzione pecuniaria

Modifica dell'ENTE

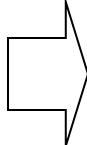
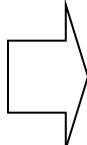
A condizione

- che il debito (la sanzione) risulti dai libri contabili obbligatori;
- che il cessionario, in alternativa, sia comunque a conoscenza degli illeciti commessi antecedentemente.

Salvo

- il beneficio della preventiva escussione del cedente
- nei limiti del valore dell'azienda ceduta

Procedimento

- Art. 34  Nell'accertamento delle responsabilità delle imprese si seguono le regole del processo penale
All'ente si applicano le disposizioni processuali relative all'imputato
- Art. 55  Annotazione del P.M. nel registro delle notizie di reato

Procedimento

- Art. 58
- invio di una eventuale informazione di garanzia all'ente;
 - l'ente ha il diritto di partecipare al procedimento penale;
 - possibilità di applicazione di misure cautelari interdittive.

In conclusione

E'(NON OBBLIGATORIO MA) NECESSARIO
ADOTTARE:

A)Un modello di organizzazione, gestione e controllo caratterizzata da criteri di efficienza, praticabilità e funzionalità ragionevolmente in grado di limitare le probabilità di commissione di reati ricompresi nell'area di rischio legata all'attività di impresa.

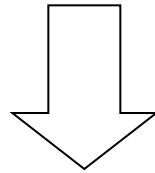
In conclusione

B) Un organismo interno all'ente che abbia compiti di iniziativa e di controllo sulla efficacia del modello e che sia dotato di piena autonomia nell'esercizio della supervisione e del potere disciplinare.

In conclusione

ATTENZIONE:

Art. 6 del D.Lgs.: "I modelli di organizzazione e di gestione possono essere adottati (...) sulla base di codici di comportamento redatti dalle associazioni rappresentative degli enti"



7 marzo 2002: "Linee guida Confindustria per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione, controllo ex D.Lgs. 231/2001"

In conclusione

ESENZIONE: l'adozione del modello può esimere l'Ente dalla applicazione della sanzione interdittiva anche se adottato ex post.

MA IN OGNI CASO

Spetta al giudice penale la valutazione in merito alla rispondenza dei codici comportamentali adottati dall'azienda ai parametri elencati nell'art. 6, comma 2, D.Lgs.

GRAZIE DELL'ATTENZIONE

Avv. Sabrina Primavera

Via Nomentana 909

00137 Roma

Tel. 068276766

www.pride29.it